

Trasporti marittimi il centro studi Alis contestato da Onorato

► SASSARI

Grazie all'intermodalità strada-mare nel 2018 sono state imbarcate su direttrici intermodali e di cabotaggio nazionale e internazionale superiori ai 600 chilometri, circa 1,5 milioni di camion, pari a 40 milioni di tonnellate di merci in meno trasportate sull'intera rete stradale nazionale, con un abbattimento delle emissioni di Co2 di 1,2 milioni di tonnellate. È quanto emerge dallo studio Alis. «Lo studio contiene una dettagliata analisi sull'evoluzione dei traffici in Sicilia e in Sardegna – spiega il presidente Guido Grimaldi –. Sono emersi dati significativi per cui, in un quadro economico internazionale che ha mostrato persistenti segnali di debolezza e instabilità con segnali recessivi per il nostro Paese dal terzo trimestre 2018 a oggi, il settore dei trasporti e della logistica ha riportato in controtendenza numeri decisamente positivi, con quote di mercato sempre maggiori registrate dalle aziende associate e dal Cluster Alis». Lo studio è stato realizzato in collaborazione e prendendo in esame i dati delle Autorità di Sistema Portuale dello Stretto, della Sicilia Orientale e Occidentale e del Mar di Sardegna. In particolare, sono state

considerate le variazioni delle quote di mercato 2018 e 2019.

Ma lo studio dell'Alis viene bocciato dal Gruppo Onorato, che riconduce il centro studi al gruppo Grimaldi. «Esiste un ristretto numero di centri studi che pure presentano con grande prudenza il risultato delle loro analisi. Esiste poi una pletera di sondaggisti e studiosi “di casa” che accreditano per realtà i loro sogni – attacca –. Accade con sempre maggiore frequenza nel settore dei trasporti e in quello marittimo. In questa ottica i recenti dati diffusi da un'associazione sull'intermodalismo (Alis - Grimaldi), relativa all'evoluzione dei traffici marittimi da e per le isole maggiori, non si presta a riflessioni. È semplicemente un falso che si tenta di ammantare di scientificità, solo perché frutto di un rapporto di condivisione di interessi anche con alcune autorità di sistema portuale. È curioso poi – sottolinea un portavoce del Gruppo Onorato – che nel momento in cui il nostro gruppo viene tacciato di posizione dominante, si ipotizzi un quadro di mercato in cui i rapporti di forza sono capovolti e nel quale il gruppo di cui l'associazione intermodale è espressione diventa praticamente un monopolista».